

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: ANNO Lire 16 — semestrale L. 8,50 — trimestre L. 5. — Estero: ANNO Lire 30 — semestrale L. 15. — Un numero separato cent. 5 arretrato centesimi 10 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettore e pigli non astraenti si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Vicolo di Prampiero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo,
Petrus Archiep. Utinen.

Sabato 16 Novembre 1901

Anno II — N. 262

Cronache sociali

Roma, 14.

La polemica malauguratissima — La « politica » — Deputati e senatori per forza — Per... re Franceschiello — La questione romana e il resto — Eroismo — Per finire.

Sono piaciuti molto, a me e ad altri, qui in Roma i vostri Note e commenti sopra la polemica malauguratissima sorta fra i giornali cattolici di tendenze conservatrici e quelli di tendenze democratiche, a proposito... di che cosa?

E' proprio il caso di chiederselo, come avete fatto voi, non potendo credere ai propri occhi, ancora adesso che la polemica sta, speriamo, per finire. Perché proprio le sfuriate capitateci — perché voi capite che io sto con quelli che non noi ma gli altri chiamano i giovani — sulle spalle, non hanno sugo, come non hanno capo né coda, e ciascuno dei dissenzienti le esprime e traduce a modo proprio, dando luogo ad una gamma sine fine dove le accuse più contraddittorie si elidono, come i colori nello spettro solare.

L'accusa più grossa che ci si rivolge è di far politica. Ma, oh Dio, favorite dirci dove abbiamo fatto della politica non fattibile! Favorite dircelo, perché con tutta la più buona volontà di fare un esame di coscienza e un pentimento, occorrendo, validissimi, noi non sappiamo trovare, nelle cose nostre, un pizzico di quella politica che non si possa fare. Chi non sa che le direzioni pontificie per quello che riguarda l'Italia vietano di far della politica nel senso di far questione di forma di governo, e di votare politicamente e di prendere parte alle giostrine parlamentari: ma non dicono e non possono dire, per l'intima contraddizione che noi consente, che i cattolici e i democratici cristiani non possano occuparsi, come osservatori e propagandisti, di quello che succede intorno a loro, della legislazione del lavoro esistente o purtroppo non esistente, di organizzazione e rappresentanza nei pubblici consessi ecc.?

O non fate voi, giornali maniaci della critica poco fraterna, tutto questo e più ogni giorno? O forse il torto nostro è quello di non limitarci a dire corna tutti i giorni degli altri, ma di dire anche qualche cosa di quello che si dovrebbe sostituire alle cose loro?

Hanno stampato e ristampato impunemente che i democratici cristiani organizzati e militanti, che sono quelli che fanno capo al *Domani* e all'*Osservatore cattolico* (e verso i quali si sono orientati o si vanno orientando, sia pure timidamente qualche volta, la maggiore e miglior parte degli altri giornali quotidiani, compresi il *Crociato*, e la quasi totalità dei settimanali, piaccia o no ai censori) — hanno stampato e ristampato che... essi vogliono diventar deputati e senatori!

C'è da cascar dalle nubi! Per queste... operazioni dei dissenzienti il vocabolario offre solamente degli epiteti niente parlamentari, che noi non usiamo, appunto perché li usano i parlamentari, e noi abbiamo un programma nel quale è scritto, anche perché vi leggan i sordi che non volessero sentire, che il movimento democratico cristiano è e vuole essere *extraparlamentare*, finché il Papa lo vuole.

Noi abbiamo diffuso in mezza Italia giornali e opuscoli astensionisti: rappresentiamo indubbiamente la frazione più coscientemente e positivamente astensionista, e vengono a scrivere, a Roma, a Genova, a Firenze ecc., che vogliamo proprio tradire la consegna papale e diventare deputati e senatori per forza? E ci insistono! Che ci volete fare?

E non hanno scritto, e non vanno ripetendo che noi asserviamo la democrazia cristiana a interessi *dinastici*?

E sapete sulle bocche di chi è risuonata specialmente questa... come chiamarla? sulle colonne dei giornali borbonici, di coloro i quali vorrebbero far servire il movimento cattolico e magari d. c. e guelfo da Roma in giù, per... re Franceschiello!

E non ci hanno dipinto per gente che ha rinnegato le giustizie di S. Pietro... perché un'adunanza giovanile ma non d. c. (coi promotori della quale prima e

dopo di essa abbiamo dovuto per quanto fraternamente polemizzare) si è permessa di dire bene dell'unità d'Italia dichiarando che la voleva in quanto essa era componibile colla soluzione della questione romana voluta dalla S. Sede?

Notate una cosa, che quella tesi, che cioè l'unità vera e sana d'Italia sia non solo possibile ma possibile solo colla soluzione equa e giusta della questione romana, è stata ed è comunissima: tanto vero che il giornale medesimo il quale, come voi diceste, rappresentò per questa come per le altre questioni l'ipercriticismo di certi vecchi, riportava ieri un tratto di un opuscolo stampato nella tipografia vaticana, nella quale quella tesi è tale e quale enunziata e difesa.

Ma allora che ci stavano a fare tutte quelle accuse ai fratelli? Perché erano giovani, o almeno lo erano in confronto delle barbe bianche, era dunque lecito il sospettarli e il calunniarli a quella maniera? Bello modo di fare proseliti che hanno i censori!

In realtà il *Crociato* ha ragione quando dice che i brontoloni bisognava lasciarli fare e non rispondere. Ma ci vuole dell'eroismo, sapete, a sentirsi accusare ogni giorno pubblicamente con nomi e cognomi, e generalità falsate, « che voi tradite la Chiesa, l'Italia, la democrazia cristiana, » e non rispondere. Presto detto, amici. Vorrei vi ci foste trovati voi.

Per finire. Un giornale refrattario, sapete di che è giunto perfino a farci carico? e carico grave, sapete! Di chiamarci d. c. colle iniziali minuscole!

E se non ridi...? gbc. P. S. L'ottimo amico Torregrossa nell'articolo da voi pubblicato ieri, come altra volta su altro giornale, dice un po' male di quei colleghi che danno come morto il socialismo e gli fanno i funerali, per le sue camaleontiche trasformazioni.

Siccome uno di questi... becchini sarei io, anche sulle vostre colonne, osserverò all'amico che egli ha ragione, ma io l'ho anche.

Egli l'ha perché parla del socialismo-partito, e io l'ho anche perché i funerali io li ho celebrati solamente al socialismo-pseudo scientifico, ossia al marxismo.

Perché egli non ha avvertito questa che era la differenza evidente fra i due punti di vista? D'accordo dunque, ma... cum grano salis.

Cose di Corte e di Governo

Il progetto degli sgravi.

Roma, 15. — L'odierno Consiglio dei ministri si occupò interamente provvedimenti finanziari presentati dal ministro Carcano. Il disegno degli sgravi dispone che l'abolizione del dazio comunale sulle farine debba cominciare dal primo luglio del 1902. Ai Comuni che già abolirono il dazio sulle farine lo Stato concederebbe la facoltà di imporre alcune tasse locali, per esempio, la tassa sulle acque geyzose.

Il progetto conteneva altre disposizioni intese a favorire la trasformazione dei comuni chiusi in aperti.

Nel progetto è compreso un rimaneggiamento della imposta di successione introducendovi un principio di progressività. Le eredità fino a 300 lire sarebbero tassate di una lira; quelle superiori sarebbero tassate nella proporzione del 2 per cento fino al 20 per cento, secondo l'entità della eredità e il grado di parentela. Sarebbero favorite le successioni dirette.

Il ministro Carcano portò in Consiglio i progetti sulle polveri piriche e due altri sull'abbuono della tassa sugli spiriti e sull'alcool industriale.

Il Consiglio approvò l'abolizione del dazio sulle farine e farinacci. Il seguito della discussione fu rinviato a domenica.

L'ordine del giorno della Camera.

Roma, 15. — Venne distribuito l'ordine del giorno così concepito: Interrogazioni, Sorveglianza degli Uffici. Discussione dei disegni di legge. Soppressione del Comune di San Giovanni Battista ed aggregazione a quello di Sestri Ponente. Costituzione in Comune autonomo della frazione di Nardodipace, Ragona e Santo Todaro in provincia di Catanzaro. Disposizioni relative al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie. Modificazioni della legge 30 marzo 1893, n. 173, concernenti le opere idrauliche di III, IV, V e VI categoria.

Seguito della discussione sul disegno di legge: Sui segretari ed altri impiegati comunali e provinciali.

Discussione del disegno di legge: Maggiore spesa per il monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Seguito della discussione sul disegno di legge: Acquisto della Galleria e del Museo Borghese.

Ciò che spetta al Gabinetto.

Roma, 15. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto sulle attribuzioni del Consiglio dei ministri; esso consta di dodici articoli già noti; il presidente del Consiglio mantiene l'unità del Gabinetto, rappresentandolo nella cura dell'adempimento degli impegni che il Governo prese nel discorso della Corona.

Per la peste.

Roma, 15. — Ordinanze odierne revocano i decreti prescriventi misure e precauzioni per le provenienze da Batum e dall'Australia. Un decreto odierno ordina invece misure di precauzione per le provenienze da Odessa.

Domanda il prezzo del sangue.

Roma, 15. — Il conte Vernazzi di Milano ha presentato ricorso al Re, intimato al Ministro della Guerra per mano di uscire per la nota questione dell'indennità della campagna d'Africa.

Il ministro si è trincerato dietro la Corona; il ricorrente porta la controversia nel campo costituzionale.

Il ricorrente è padre del tenente Stefano Vernazzi caduto ad Adua. L'Avvocato Tavezzi chiederà un'udienza al Re per presentargli brevi manu il ricorso.

La riforma degli Istituti Tecnici.

Roma, 15. — Base alla riforma degli Istituti Tecnici, secondo il programma del ministro di agricoltura, è il passaggio degli Istituti stessi alla dipendenza del ministero del commercio.

Ciascun Istituto avrebbe il suo programma, e nell'insegnamento si avrebbe uno speciale riguardo alla produzione locale.

Vi si abolirebbero gli studi superiori di matematica, che passerebbero esclusivamente ai Licei, come avviamento ai corsi d'ingegneria.

Naturalmente, tutto ciò imporrebbe anche una riforma nei programmi delle Scuole secondarie.

Note e commenti

La disinvoltura d'un deputato.

Oramai conoscete l'esito delle elezioni amministrative a Napoli. Intorno a questo peraltro ci piace riportare quanto da Roma telegrafano alla *Stampa*:

« E' passato da Roma ed è capitato oggi a Montecitorio il deputato De Bernardis, che ebbe testè parte ragguardevole nel movimento elettorale di Napoli. Egli, per la vittoria ottenuta, è raggiante di gioia. Ma ha confessato che egli e gli amici suoi hanno dovuto lavorare a gran fatica, scendere in piazza, lottare corpo a corpo coi socialisti ed anche metter mano alla scaccoccia. Ma, in fin dei conti, è contento, e lo sono con lui quelli che insieme lottarono. Il De Bernardis è convinto, e desidera che lo si sappia, che ora si può benissimo costituire una buona amministrazione in Napoli, intendendosi fin dove è possibile, anche coi partiti popolari ».

Dunque, lottare corpo a corpo e anche... metter mani alla scaccoccia! Bella confessione, resa ancora più bella dalla disinvoltura con la quale viene fatta!

E ora la disinvoltura dei socialisti.

Mandano da Napoli ai giornali:

« Napoli, 15. — La *Propaganda* pubblica un articolo intitolato *Vittoria* che può ritenersi l'indice dell'atteggiamento del gruppo socialista. La *Propaganda* dice: « Lasciamo che l'amministrazione moderata riordini con l'appoggio del governo le nostre finanze. Quando l'equilibrio positivo sarà ricondotto nel bilancio, sarà venuta anche l'ora degli audaci esperimenti della democrazia radicale e socialista. Un'ora di tregua spunta per tutti i partiti politici napoletani, e noi ne sapremo approfittare. Il proletario ha messo piede al municipio. Fra tre anni ne sarà il padrone ».

La *Propaganda* pubblica poi un articolo inneggiando a Saredo: « Uomo — essa dice — che seppe vincere la suprema battaglia contro la camorra della politica e dell'amministrazione per la difesa e l'onore di questo paese ».

Bravi i socialisti napoletani; e quando l'equilibrio positivo sarà ricondotto nel bilancio » allora cominceranno ad agire loro. Il che equivale — ci sembra — a dire: « Quando le castagne saranno ben cotte, allora entreremo noi ».

E' questione di disinvoltura.

Una lettera di Barbato.

Il socialista Barbato fu eletto deputato a Corato. Egli però rifiutò la candidatura, perché le sue condizioni economiche non gli permettono di rinunciare alla sua professione. In questo senso scrisse delle lettere all'*Avanti*.

L'*Avanti*, pubblicando le lettere, le commentò quasi scherzando la debolezza del deputato socialista, il quale — offeso — pubblica una sdegnosa lettera di protesta.

Merita di essere conosciuta questa lettera per conoscere uomini e cose.

Barbato si meraviglia anzi tutto, che l'*Avanti*, il quale prima lo chiamò degno successore di Imbriani, ora lo addita come una femminuccia che piange per la fame prossima o remota, e soggiunge:

« No, non io ho scritto mai lettere con intonazione lagrimosa. Altre volte bisogna cercarle se vuoi fare sul serio la guardia attorno alla forza morale dei socialisti italiani, e non scherzare colle cose tragiche e punzecchiare le vittime della fatalità economica ».

Triste era la mia lettera, non lagrimosa. E non era tristezza debole, piagnucolosa, bensì quella virile di chi, nato per la propaganda e per l'azione, soffre di non poter dare tutto sé stesso all'ideale.

Non io penso al suicidio in maniera da diminuirmi.

Sono innamorato delle forme alte della vita e la nota predominante ispiratrice della mia lettera, era il desiderio intenso di vivere da uomo, cioè combattendo per quell'ideale, in contrasto colla realtà che mi obbliga a vivere da lombricoide, cioè lottando pel solo stomaco ».

E la lettera continua descrivendo i sacrifici da lui sostenuti per i suoi ideali, e conchiude:

« Non chiedo niente a nessuno, né onori né danari. Elemosine non ne voglio da nessuno e molto meno dai socialisti. Mi si lasci in pace, senza insultarmi, ed io seguirò a fare il mio dovere di socialista, come potrò ».

E', come si vede, una sferzata a sangue contro i tribunali dell'*Avanti*, i quali vivono da ricchi signori con le « sottoscrizioni » e con gli « oboli dei fedeli », scarabocchiando in compenso giornalmente un po' di carta!

In nome della libertà e per la libertà.

I giornali ci annunziano che la Società « Giuditta Tavani Arquati » ha officiato parecchi deputati, perché sollevino alla Camera la questione relativa agli Ordini Religiosi stranieri in Italia.

Dei deputati di Roma hanno finora aderito gli on. Mazza e Barzilai.

E tutto questo all'alba del secolo XX e in nome di quella libertà negata sempre dal dominio teocratico, e per conquistarla la quale — direbbe il prof. Mercatali — fu fatta la rivoluzione francese!

Un congresso contro la grandine

Lione, 15. — Vennero oggi inaugurati i congressi per gli spari contro la grandine e per le viti americane con l'intervento di 1700 persone. Gli italiani iscritti sono 170, di cui 89 presenti.

La società meteorologica italiana è rappresentata dal prof. Porro.

Oggi riferirono i rappresentanti della Francia, della Russia e della Spagna, tutti favorevolissimi agli spari; così pure Sushchig rappresentante dell'Austria; più riservato fu Dufow rappresentante della Svizzera; molto riservati i delegati dell'Italia Ottavi, Alpe e Marescalchi, mentre fu favorevolissimo invece Marconi. Notasi nel Congresso molto entusiasmo per i cannoni contro la grandine. Roberto e Porro, decisamente favorevoli agli spari, furono assai applauditi.

Cronaca degli scioperi

Lo sciopero generale.

Doeres, 15. — Il Comitato internazionale dei minatori avrebbe deciso lo sciopero generale, colla maggioranza di un solo voto.

I minatori inglesi.

Londra, 15. — Il presidente della conferenza dichiarò che i minatori dell'Inghilterra non parteciparono allo sciopero generale, ma lo appoggeranno soltanto con mezzi finanziari.

La guerra anglo-boera

Un appello per il boicottaggio.

Bruxelles, 15. — Il Comitato sociale lancia alle organizzazioni proletarie un nuovo appello per l'appoggio al boicottaggio delle navi inglesi.

Un discorso di Selborne.

Leeds, 15. — Selborne pronunziò un discorso; disse che nel Sud Africa si tratta di una questione di preponderanza; se gli inglesi si indeboliscono, perderanno i frutti dei loro sforzi.

Soggiunse: vogliamo essere giusti, ma è impossibile concedere l'autonomia ai boeri immediatamente dopo la guerra; assicurò infine che la marina inglese è capace di rispondere a qualsiasi eventualità.

La conversione della rendita

Il comm. A. Monzilli pubblica, nel bollettino finanziario della *Rivista Politica* un importante studio sulla conversione della Rendita.

E' noto che in seguito agli avanzi del nostro bilancio — avanzi che sono in continuo e confortante aumento — si vanno delineando nel nostro paese, tra gli studiosi di questioni economiche, due correnti ben distinte: l'una vorrebbe dedicare questi milioni che formano ogni anno il di più degli incassi dello Stato ad alleggerire un certo numero di tributi, e più specialmente quelli che colpiscono le classi popolari; l'altra tende a combattere l'idea degli sgravi dimostrandone l'inefficacia quando vi si dovesse procedere con mezzi limitati come gli attuali, e sostiene, invece, la necessità di rafforzare con avanzi le condizioni del bilancio dello Stato fino a poter giungere in un tempo non molto lontano ad una conversione del debito pubblico; che consisterebbe nel diminuire di altri 50 centesimi la rendita del nostro Consolidato, portandola dal 4 netto, quale è ora, al 3 1/2 per cento.

Una conversione su tali basi farebbe diminuire ogni anno di oltre un centinaio di milioni le spese del tesoro italiano, cento milioni che, lasciati nel paese con utile impiego, potrebbero quadruplicarne l'attuale attività economica.

Dinanzi a una sì bella prospettiva è naturale che vi siano molti che, innamorati dell'idea della conversione, la sostengono entusiasticamente come una necessità immediata.

L'argomento ha pel nostro paese una importanza capitale, poichè non è da oggi che se ne discute — senza poter mai, purtroppo, raggiungere l'alto ideale — e lo scrittore della citata rivista ha creduto utile dedicarvi uno studio abbastanza lungo e completo, che porta molta luce e molte non comuni conoscenze nella questione, dimostrando se, quando e come, possa essere possibile per l'Italia una sì grande operazione finanziaria.

Anzitutto bisogna promettere che per una conversione che possa dirsi veramente tale, giuridicamente legittima ed economicamente conveniente, occorre la possibilità di offrire al creditore il rimborso del capitale nominale del debito, nel caso che questo creditore non preferisca il nuovo titolo con l'interesse ridotto stabilito dalla conversione.

Qualunque conversione che non ammettesse la possibilità del rimborso alla pari, non potrebbe più dirsi tale e costituirebbe invece un aumento di tassa, sul genere di quella fatta approvare coraggiosamente dal Sonnino nel 1894.

Ora, l'Italia, date le sue attuali condizioni finanziarie ed economiche, non potrebbe procedere ad una conversione forzata senza portare, come prima, ed immediata conseguenza un discredito i cui effetti materiali non tarderebbero a farsi sentire sia all'estero, e a dentro i confini del paese.

Per ciò la conversione dovrebbe essere fatta nella forma più liberale e in condizioni di rialzare sempre più all'estero il prestigio che lentamente, ma sicuramente, va conquistando la nostra situazione finanziaria.

Ciò premesso, vediamo quali sono le basi necessarie per procedere alla conversione.

Il Monzilli indica le seguenti: « stabilità e sicurezza dello Stato; buona situazione dell'economia del paese; normale assetto finanziario dell'erario ».

L'autore ammette che queste tre condizioni si riscontrano nel nostro paese; ma bisogna aggiungere subito che esse sono appena ora in formazione e, trattandosi di « basi » che devono sostenere un edificio gigantesco, non si raccomandano mai abbastanza la solidità.

E questa solidità non potrà essere ottenuta che il giorno in cui potrà essere attuata « una stabile ripresa dei pagamenti in valuta metallica » vale a dire la cessazione dell'agio sull'oro e la circolazione del « vile metallo » in paese.

A questo punto il Monzilli comincia a trattare la questione dal punto di vista storico, riassumendo le pratiche delle conversioni avvenute in Europa e in America negli ultimi centocinquanta anni e traendone argomenti apprezzabilissimi

per dimostrare che se oggi l'Italia si avvia trionfalmente sulla via della conversione del suo debito, non può procedervi subito — per non compromettere, come già avvenne altre volte, l'operazione — ma deve pazientare ancora qualche anno.

« Il nostro consolidato — scrive il Monzilli — non ha toccato ancora all'estero il corso di 100; il quale pure non sarebbe sufficiente ad affrontare il problema della conversione del 3 1/2 per cento; certo, non occorrerà aspettare che esso si elevi a 112,50; ma ci parebbe addirittura arrischiato il promuovere una tale riforma prima che il concorso abbia raggiunto, e mantenuto stabilmente da un anno, il corso di 105, o almeno di 104; quando, ben inteso, concorrano le altre condizioni favorevoli richieste per la buona riuscita di simiglianti operazioni finanziarie ».

E conclude, che il Consolidato non raggiungerà codesto punto se non dopo la ripresa dei pagamenti in valuta metallica.

Il Monzilli parla poi molto a lungo della scelta del momento opportuno per procedere alla conversione e della necessaria cooperazione dell'alta banca, che sappia frenare e dirigere i mercati contro gli assalti della speculazione.

E la scelta del momento è di una grave importanza poichè si tratta di evitare opportunamente dei pericoli non insignificanti.

Alle condizioni attuali, ammesso pure che ai portatori stranieri del nostro Consolidato convenisse la conversione al 3 1/2 per cento, altrettanto non accadrebbe di certo ai portatori nazionali, perchè, nelle condizioni presenti del mercato, ad essi tornerebbe profittevole il rimborso del capitale alla pari per dargli altro impiego più remuneratore.

E l'autore soggiunge: « Non si deve dimenticare che presentemente, al seguito della crisi agraria e di quella edilizia, si possono facilissimamente impiegare capitali in terreni e in stabili al peggio del 5 e in immobili di primissimo ordine a non meno del 4 per cento.

La conversione, quindi, fatta prematuramente, darebbe luogo a somme vistose di rimborsi, a fronteggiare le quali bisognerebbe ricorrere al capitale straniero, cioè accrescere di nuovo il debito esistente all'estero, che abbiamo riscattato in questi ultimi anni; il che, a parte ogni altra considerazione, non sarebbe senza effetto per la circolazione monetaria del paese, come ci ammaestra l'esperienza delle operazioni compiute dal Magliani dal 1883 al 1888 ».

La conclusione è, dunque, che, per ora, non si può procedere alla conversione, senza incontrare dei pericoli, ma che certamente l'Italia si trova sulla buona strada, sì che nel corso di un decennio — e forse anche molto prima — potrà avere affrontato vittoriosamente l'arduo problema.

E così sia.

Gli Assunzionisti a Londra

I Padri Assunzionisti francesi si sono stabiliti a Londra. Hanno comperato la casa nel Glob Road Old Ford, nella parte orientale di Londra, e ne hanno trasformato una parte in oratorio. Il pubblico vi sarà ammesso da domenica in poi, fino a che i padri avranno trovato un sito conveniente per fabbricarvi una chiesa.

Notizie estere

Il complotto contro lo czar.

Parigi, 15. — Si ha da Pietroburgo la conferma del complotto per far saltare il treno dello czar sulla linea di Stierneraie. Il tunnel di Spala era minato. Si operarono parecchi arresti.

Dovunque si ruba!

Belgrado, 15. — Alla Scupcina il presidente del Consiglio, Vuig, dichiarò che i ministri che compongono il Gabinetto Georgevich, complice degli errori commessi dall'ex re Milan, defraudarono dai fondi segreti centottantamila franchi che furono spesi in « soirées », in abbonamenti a palchi ed a teatri, in viaggi, ai bagni, ecc. ecc. La Scupcina nominò una Commissione di inchiesta e parecchi deputati: Ladri! canaglia! concussori! alla gozna! ». Georgevich è fuggito a Vienna.

Un Congresso delle Nazioni latine.

Parigi, 15. — Per iniziativa della Lega franco-italiana si è costituito un Comitato per preparare un Congresso delle nazioni latine, in occasione del centenario di Victor Hugo. Sono giunte numerose adesioni di notabilità del mondo politico letterario francese, italiana, spagnuolo e portoghese.

Guglielmina malata.

Brucelles, 15. — La malattia della regina Guglielmina, che si ritiene sia la conseguenza di un aborto, sembra destare apprensione nei circoli di Corte. Al castello reale si trovano in permanenza tre

medici. La regina madre ed il principe consorte furono chiamati telegraficamente al letto della regina ammalata. Si dice che la regina dovrà rimanere a letto almeno sei settimane. I medici assicurano però che non c'è alcun pericolo.

I drammi della miseria in Irlanda.

Londra, 15. — Quest'anno la miseria in certe parti dell'Irlanda sarà veramente orribile. Nella contea di Meath, per es., la povertà è già tale che la moneta, come mezzo di scambio, è quasi completamente scomparsa. Gli speciali, i fornai, i macellai si servono all'uso di uova; e queste sono per lo più guaste, giacchè, secondo il corrispondente del Daily News che diffonde tale notizia, chi le ha cerca di tenerle più a lungo che gli sia possibile.

Festa federale cattolica

Se ci tocca molto frequente d'aver contristato il cuore per vedere le opere dei nemici della Chiesa sorgere e moltiplicarsi in danno della fede del popolo, abbiamo pur anco la consolazione di osservare che anche i Cattolici in più luoghi lavorano. La Difesa di Venezia ci rende conto della prima festa federale delle opere economiche cattoliche della diocesi di Treviso, celebrata a Mestre il 14 andante.

Afferma l'ottimo giornale che « malgrado la mattinata piovosa, il concorso dalle provincie di Treviso, di Vicenza e di Padova alla festa federale delle Opere economiche cattoliche della Diocesi trivigiana, fu veramente importante, e che poche volte accade che si risponda con tanto entusiasmo all'invito per un comune convegno, come avvenne per le Associazioni cattoliche del Padovano e del Vicentino, in seguito all'appello loro rivolto dalle consorelle di Treviso ».

Alle 9 del mattino tutti i conventi alla festa si trovavano raccolti nella chiesetta di S. Gerolamo.

Di là usciva il corteo preceduto dalla banda cattolica di Zero Branco per recarsi alla chiesa arcipretale. Fu un corteo imponente per le numerose bandiere che pompeggiavano all'aria, seguite dalle rappresentanze di circoli operai, di casse rurali, di società agricole; per i molti rappresentanti di associazioni cattoliche, oltrechè di Treviso, di Udine (il cav. Loschi), di Venezia, di Vicenza, di Padova ecc. che venivano in seguito alla fila delle bandiere; infine per la gran folla rispettosa che stipavasi di qua e di là del suo passaggio ed affacciavasi alle finestre.

Alle 10 si giunse alla chiesa e vi si entrò al canto dell'inno « Cristo risusciti. » Segui la messa: dopo la messa la benedizione di sei nuove bandiere.

Poscia D. Onisto Trabucchi salì il pergamo e tenne uno splendido discorso di circostanza.

L'adunanza, grazia alle diseosizioni del papa Cocco-Ortu non potuta tenere in chiesa fu fatta in un ampio cortile adiacente alla Chiesa arcipretale.

Al banco della presidenza presero posto Mons. Brevedan, rappresentante il Vescovo di Treviso, il conte Passi, il comm. Rezzara, il cav. Rumor ed il prof. Caldana.

Tra l'altro cose lette e recitate, va segnalato il magnifico discorso del comm. Rezzara.

Il valente oratore parlò sulle unioni professionali semplici e miste, e invitò i cattolici ad un concorde lavoro.

L'adunanza si sciolse tra un vivo entusiasmo. Ca.

Notizie italiane

Il dono della Regina madre ai Padri Mechitaristi.

Venezia, 15. — Ieri nella chiesa di San Lazzaro degli Armeni fu recata e collocata dinanzi all'altare maggiore la magnifica cortina, offerta in dono alla Corporazione dei Mechitaristi dalla Regina Margherita. Questa cortina, di cui la Regina medesima scelse il disegno e le tinte, è uno splendido soprarizzo di velluto rosso cupo su fondo di seta gialla dorata in stile del secolo XVII, e fu eseguita nello stabilimento veneziano L. Rubelli, il solo che ancora produca le antiche stoffe veneziane, conservando ad esse, particolarmente con la nobile ingenuità della lavorazione a mano, la passata bellezza ed il passato splendore. Sopra la cortina si stende un fregio in legno dorato, pure in stile del secolo XVII, sormontato nel mezzo dallo stemma particolare della Regina madre, cioè dalle due Croci Sabauda spezzate e congiunte; e dal fregio si abbassa sopra la cortina una grande fascia rossa, in cui è ricamata in seta gialla, che ha tuttavia l'apparenza dell'oro, la seguente iscrizione: Margherita di Savoia Regina Madre d'Italia — Ai Padri Mechitaristi nel secondo centenario della loro fondazione.

Il solito incidente.

Avezzano, 15. — Nella linea ferroviaria che attraversa il lucino per il trasporto di barbabietole devio una locomotiva. Il fuochista Evangelisti rimase morto, gravemente ferito il capo treno e leggermente il macchinista.

Un professore condannato.

Roma, 15. — Il professore Ettari, ex direttore della Scuola Municipale Caracciolo, fu ieri sera condannato dal Tribunale a otto anni di reclusione e uno di vigilanza e alla interdizione dai pubblici uffici.

L'Ettari era contumace. Egli era imputato di gravi immoralità e di appropriazioni indebite.

Che peccato per certi giornali che quell'Ettari non sia un reverendo. n. d. r.

La morte del generale Pallavicini.

Roma, 15. — Oggi è morto il tenente generale Emilio Pallavicini. La « Patria », annunciandola in una edizione straordinaria, dice che morì circondato dalla famiglia dopo una straziante agonia.

Il nome del Pallavicini è legato alla storia del risorgimento italiano. Fu dei bersaglieri; nel '51 partecipò alla spedizione di Crimea; prese parte alle guerre del '48, '49, '59 ecc. Fu lui che arrestò la marcia di Garibaldi e lo sconfisse ad Aspromonte. Del Pallavicini molto potremo dire, se lo spazio ce lo permettesse. Aveva ora 77 anni. n. d. r.

I francescani aggrediti

presso il santo sepolcro. Nel Crociato del 6 corr. demmo l'annuncio dell'aggressione, che subirono i poveri frati francescani, presso il SS.mo Sepolcro da parte dei greci.

Or l'Unità Cattolica ha una corrispondenza da Gerusalemme, in data 5 corr. nella quale si contengono estesi ragguagli circa il triste fatto. Ne stralciamo alcun tratto.

La detta corrispondenza deplora prima che i francescani, nella custodia dei santuari di Terrasanta, debbano fino versare spesso il loro sangue. Indi ha:

« Do vari giorni questi greci — e nonostante che parlo del clero ortodosso — tentavano di impedire con la prepotenza ai francescani un diritto che essi hanno ab immemorabili sulle tre file di pietre in fondo alla scala a destra prima di entrare nella Basilica del Sepolcro, che sale alla Cappella dell'Addolorata, proprietà loro; l'impedimento, si capisce, aveva per obbiettivo l'impadronirsi anche della della scala e della Cappella.

La corrispondenza parla poscia dei fatti dai francescani presso il governatore civile di Gerusalemme per la tutela dei loro diritti; e della debolezza del governatore di non osar mantenere colla forza la promessa di difendere i francescani.

Poscia prosegue:

« Una ventina di francescani, senz'armi e senza alcuna intenzione di lottare stanno seduti sulla scala loro, semplicemente per affermare con la presenza il diritto e aspettando che l'ordine del Governo si eseguisca. I greci aumentano sulla piazza ad ogni istante: sotto la toga ortodossa portano bastoni, stili, pugnali, revolver: qualche pugnale cade per terra e viene nascostamente raccolto. Si notano malfattori ed assassini dichiarati vestiti da monaci. I terrazzi della facciata del Sepolcro e delle due ali del convento greco che fiancheggia la piazza, fin dal mattino sono pieni di greci.

Alle 3 pomer. il Governatore manda a dire che non cederà alla prepotenza greca. Entimios — il guardiano — porta la risposta sfavorevole ai suoi e ordina la strage. Dai terrazzi s'incomincia a sparare sui francescani, e a impedir loro il passaggio sulla scala: era un motivo per attaccare, o ucciderli tutti riuniti. Infatti dai terrazzi della piazza incomincia una pioggia di grosse pietre — gli assassini codardi ne avevano fatto una buona provvista con molte casse di petrolio per finire dopo con l'incendio i poveri frati.

Le campane greche suonano a rintocchi: era l'avviso della strage; e una moltitudine di greci monaci, popassi, sagrestani e secolari si affolla intorno ai francescani già mal ridotti dalle pietre che cadevano di sopra. Le autorità e i soldati o non poterono o non vollero efficacemente impedire.

Cosa avvenne in quel tempo tempo orrore a descriverlo... Diciasette francescani feriti, e alcuni molto gravemente, furono tolti di là, altri scamparono alla morte per miracolo. Nel cuore dei poveri frati di S. Francesco tutto il dolore per la sorte dei loro confratelli, e nel cuore dei greci la gioia bestiale della loro prepotenza soddisfatta col delitto!... »

Quali inamie! Ma le potenze cattoliche d'Europa non si moveranno una buona volta a far giustizia? Tra i frati feriti sono sudditi di quasi tutte le nazioni europee. Adunque!..

Appello alle persone di cuore

Chi desidera concorrere col suo obolo all'abolizione della schiavitù in Africa, compri le cartoline illustrate con soggetti analoghi che si vendono presso il signor Antonio Bortolotti tabaccaio in via della Posta. Udine.

(NB. Le offerte vengono spedite a monsignor Gian Giacomo Cocco in S. Vito al Tagliamento).

Mons. De Marchi da San Vito al Tagliamento

Demmo a suo tempo la triste notizia della morte di S. E. Mons. De Marchi, nativo di S. Vito al Tagliamento e missionario in Cina. Oggi togliamo dall'ottima Concordia questo che riguarda la sua malattia e i suoi imponenti funerali:

Due lettere del P. Pio da Nettuno scritte una alla sorella di Mons. De Marchi, l'altra al Rev. D. Giacomo Tracaneli, ci permettono di dare qualche notizia sui funerali del compianto Monsignore, vanto del clero sanvitese.

Mons. De Marchi ammalò agli ultimi di agosto. La sua malattia, che pareva leggera, lo condusse ben presto in fine di vita e ai 30 di agosto lo zelantissimo Missionario, assistito dal P. Pio da Nettuno, spirò la sua bell'anima. La stima che godeva presso quanti lo conoscevano e l'amore dei fedeli fecero sì, che facessero solennissimi funerali. Questi furono ritardati per dar tempo ai Missionari del Vicariato e ai cristiani di assistervi.

Ai 10 settembre infatti molti Missionari e 500 cristiani circa, vestiti a lutto, accorsero ad accompagnare all'estrema dimora la salma del veneratissimo Monsignore. Ottanta soldati di truppa, Cinesi, tre bande musicali, vari mandarini, il rappresentante del Vicerè onorarono le esequie del grande Missionario.

La cassa, tutta di legno, a lacca, e con emblemi dorati sopra e ai lati, era pesantissima; il feretro era portato da 64 cristiani.

Molti illustri personaggi cinesi inviarono delle liste di seta con le bellissime iscrizioni. Il Vicerè: *Il beneficio della Religione sarà imperituro.* Un mandarino: *Molto amabile per le sue virtù.* Un altro: *Alto in virtù profondo in dottrina.* Alcuni mercanti: *Resta a perenne esempio.* I Ministri degli esteri: *Desiderabile.* Un mercante: *Venerando in Cina e negli altri regni.* Tutte le iscrizioni ispirate a sentimenti di gratitudine e di affetto sommarono a 72.

Alcuni Mandarini (che sarebbero Prefetti della Cina), donarono una grande Croce fiorita. Moltissime furono le Messe celebrate in suffragio dell'illustre Vescovo. I cristiani di quella Missione (sono circa 18.000) devono recitare mattina e sera, per sei mesi, una preghiera per l'anima di Mons. De Marchi.

Il P. Pio da Nettuno ha inviato a S. Vito alcune fotografie del grande Missionario e la settimana ventura si celebreranno colà solenni funerali.

Queste poche notizie possono dare una idea della venerazione in cui sono tenuti i Missionari cattolici nell'Impero Cinese, e mentiscano le stolte accuse che i giornali settari lanciarono contro di loro.

Mons. De Marchi ha consumato la sua vita nell'apostolato fra tanti disagi, pericoli, persecuzioni e patimenti. Fece rifiorire la civiltà e la religione nelle contrade da lui evangelizzate; egli è una gloria della Chiesa, e della Patria.

DALLA PROVINCIA

San Daniele

15 novembre.

Dopo otto anni.

Da Montelupo, dal Reclusorio di maniaci è arrivato di nuovo in patria, dopo otto anni di detenzione in uno Stabilimento dove non avrebbe dovuto trovarsi, il sig. Antonio Tomada. E' ricoverato all'ospedale. Quelli che lo videro smontare alla stazione lo descrivono come portante i segni di gravosi stenti e dolori e non più riconoscibile. Godo che sia tornato fra noi ben conoscendo quanto egli soffra lontano dalla terra nativa, non fosse altro che per la sua evasione dall'ospedale di Udine otto anni fa e la sua spontanea costituzione al nostro ospedale. Per ciò stesso non potrebbe essere ascritto al socialismo...

Riposo festivo.

Anche qui, massime dopo la conferenza del sig. Bosetti della vostra città tenuta domenica e dopo costituitasi una Commissione apposita — sigg. Straulino, Tabacco e Zanutta — prende piede l'idea di far chiudere tutti i negozi nei giorni festivi al mezzogiorno. Si presenterà quindi una lettera al sig. Sindaco per ottenere l'appoggio alla buona deliberazione. Eppure ciò non è tutto; dico quello che sarebbe inutile dire. Si vogliono i negozi e si riempiono... le osterie. Queste, queste sono la profanazione del riposo festivo: Ci vorrebbe un ordine come quello di Andrea Hofer del 10 settembre 1809: « Nelle feste di precetto durante il servizio divino non devono essere somministrati cibi o bevande nelle osterie bettole e caffè, fuorchè a forestieri e carrettieri ».

Povero me! Scusate... m'era scordato che siamo nel secolo del progresso... gamberesco!

Tram-Tram-Tram.

Una volta c'era un Almanacco in friulano che divertiva i lettori dipingendo un po' dal vero, un po' a fantasia... digressioni fra il sorgoroso e il granoturco della nostra Tramvia. Allora si rideva e

si compativa perchè la bestia sul principio non era assuefatta al tiro e sentiva bisogno, che meraviglia! di qualche tappa. In oggi, arriva a casa quando le comoda, perfino 20 e più minuti dopo preparata la cena, voglio dire con ritardo, ma spesso; deve già essersi formata l'abitudine cattiva. Ma quale? Io non lo saprei, dove vada in quei minuti, che cosa faccia massime in questa stagione o sotto la pioggia: so solamente che quei di casa (di San Daniele) che la tengono a buon diritto per la loro serva, si lamentano assai e vorrebbero insegnarle un po' di orario. delta.

Pordenone

15 novembre.

Funeralia.

Solenni funerali si resero oggi al defunto sig. Alberico Etero. Apriva il corteo la confraternita del SS. Sacramento indi venivano i cantori il clero e la bara deposta nel carro di prima classe, coperto di molte corone; una lunga fila di signori e di ogni ceto di cittadini con a fianco un centinaio di torci chiudevà il corteo. Al cimitero ricordò le virtù dell'estinto il sig. Antonio Palese farmacista. Durante il passaggio del mesto convoglio (se va bene la parola) i negozi erano chiusi. Pier Luigi.

Latisana

15 novembre.

Nozze.

Teri mattina nell'antica Cappella del Castello dei conti Freschi a Cordovado, furono celebrate nozze cospicue. La graziosissima quanto nobile contessina Maria Freschi, candido fiore, olezzante d'ogni eletta virtù, giurava fede di sposa al nobile conte Guido de Puppi di Moimacco. Dire degli splendidi regali offerti alla fidanzata dagli amici e parenti sarebbe compito arduo perchè l'oro, i brillanti ed ogni cosa preziosa facevano bella mostra nella sala del Castello.

Una parola di conforto agli addolorati genitori nel restar privi di quel tesoro di figliuola ed un augurio sincero alla coppia gentile che Iddio sempre benedica e faccia felici. M. G.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15-11-1901	Ore 9	ore 15	ore 21	15-11
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10	741.2	741.3	742.3	742.7
Iv. dal mare	95	96	93	—
Umido relativo	coer.	coer.	coer.	coer.
Stato del cielo	—	3.6	7.0	10.0
Acqua cad. mm.				
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	11.1	11.4	11.8	13.0
15	Temperatura	massima	13.1	
		minima	9.0	
		minima all'aperto	9.0	
16	Temperatura	minima	10.4	
		minima all'aperto	10.0	

Tempo probabile

Venti moderati settentrionali all'estremo nord forti meridionali altrove. Cielo vario all'estremo sud e Sicilia, nuvoloso altrove con piogge. Tirreno agitato.

DIARIO SACRO.

Domenica 17 — s. Gregorio. — Domenica XXV dopo la Pentecoste.

Lunedì 18 — s. Oddone ab.

Fiere e mercati della provincia.

Lunedì 18 — Azzano X, Flambro, Maniago, Med., Tarcento, Tolmezzo, Ajello.

AVVISO AI CRESIMANDI

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima:

In Udine domani domenica, 17 novembre, a mezzodi.

A Pozzecco nella domenica 24 novembre.

Consiglio comunale.

Consiglieri presenti.

Si apre la seduta, indetta per le 2.30, un po' in ritardo. Sono presenti all'appello 29 consiglieri, e cioè: Bigotti, Bosetti, Bovini, Braidotti, Carlini, Caratti, Collovig, Conelli, Costantini, Cuduganello, Drinssi, Fuchini, Franceschini, Franz, Girardin, Gori, Leitemburg, Madrassi, Mattioli, Montemerli, Pauluzza, Pecile, Perissini, Pico, Pignat, Prampera, Renier, Rizzi, Sandri. — Giustificati i consiglieri: Franzolini, Magistris, Schiavi e Vittorelli; vengono poi Di Trento, Salvadori e D'Odorico.

Votazioni a tamburo battente.

Senza discussione vengono approvate le varie deliberazioni della Giunta, ed i vari prelevamenti.

Voto sull'opposizione Ledra-Tagliamento.

Il Sindaco espone il fatto della domanda di derivazioni d'acqua dal Tagliamento da parte della ditta Tomaselli e Vuga a Cavazzo ed a Venzone, per un complessivo di 25 metri cubi d'acqua. E facendo noto che nelle magre si arriva appena a diciotto metri cubi; di qui il grande pericolo di danno a cui corrono le due istituzioni Ledra-Tagliamento e Consorzio Reale. La Giunta ha creduto di associarsi all'opposizione di questi due

enti e presenta al Consiglio questa proposta perchè abbia un'asserzione solenne.

Giardini approva la proposta, rilevando che il Comune deve appoggiare l'interesse del consorzio Ledra, che è pur suo, e che bisogna tener conto della miniera di carbone bianco di fronte alle speculazioni private.

Renier è favorevole alla proposta della Giunta, facendo rilevare che, salvo lieve modifica, anche il consiglio provinciale si oppone alla concessione.

Di Prampero pur si associa per un voto spontaneo.

La proposta della Giunta è votata all'unanimità.

Per una convenzione militare.

La Giunta propone che si approvi di divenire ad una convenzione coll'amministrazione militare per accettare soldati eventualmente affetti da malattia contagiosa nel lazzeretto comunale.

Comencini domanda se è idea della Giunta di allargare e migliorare il lazzeretto appena sufficiente per la città. Pico risponde che si fa più che si può; Di Prampero raccomanda di metter a profitto la tela per un padiglione, già acquistata, e che costò già parecchie migliaia di lire.

I prezzi del gas.

La Giunta propone la diminuzione dei prezzi del gas nelle seguenti misure: Per uso di forza motrice da L. 0.20 al metro cubo a L. 0.18.

Per riscaldamento da L. 0.24 a L. 0.18. Per uso misto da L. 0.25 a L. 0.22.

Bonini propone che si accetti la raccomandazione che possibilmente si ribassino i prezzi anche per illuminazione prima che il Comune diventi proprietario della luce elettrica, Comencini propone uno sconto ai forti consumatori, di Trento raccomanda buona luce, Fachini vorrebbe diminuzione proporzionale in ragione di consumo su tutti gli usi.

L'assessore Pico risponde così: la Giunta accetta la raccomandazione Bonini, uno sconto non sarebbe democratico, per la luce si guarderà e che al momento la Commissione non può fare altre riduzioni di prezzo.

Le varie nomine.

Si passa alle nuove nomine degli uffici comunali e per gli istituti di beneficenza. Diamo qui il risultato:

Revisori dei conti: Bigotti, Fachini, Gropplero, Minisini, Renier.

Commissione direttiva del Museo e Biblioteca: Lazzari prof. Roberto, Momigliano prof. Roberto.

Consiglio direttivo scolastico provinciale: Bonini prof. Pietro, Franceschini dott. Erasmo.

Commissione direttiva dell'officina comunale del gaz: Braidotti Aurelio, Comencini ing. Francesco, Pagani Camillo, Sennesen ing. Giovanni.

Commissione per le tasse sugli esercizi e rivendite: Cucchini Eug., Magistris Pietro, Tam Giovanni.

Commissione provinciale del Tiro a segno: Nardini avv. Emilio.

Commissione conservatrice dei monumenti: Pappo prof. Giovanni, De Pauli prof. Luigi.

Commissione per la tassa famiglia: Levi avv. Giovanni, Pauluzzi Pietro, Orter Francesco, Marcotti ing. Raimondo, Zuliani Plinio, Comino Sante, Zavagna Vittorio, Muzzatti Girolamo, De Poli Attilio, Giuseppe Raiser, Braida dott. Luigi, Supplenti; D'Odorico Vittorio, Deotti Vittorio.

Commissione di vigilanza per le scuole comunali: Peloi-Poli Giulia, Bezzone Lorenzo, Fachini ing. Carlo, Franz Ferdinando, Maltioni Vincenzo, Battaglini Giuseppe, Pagani Camillo, Nimis Giuseppe, Comelli dott. Giuseppe, Caratti Lucia.

Commissione per il dazio: Salvadori Vittorio, Diana Lodovico, Gori Giuseppe.

Rappresentante del Comune al Consorzio Ledra-Tagliamento: Di Prampero co. Antonino!

Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio: Cappellani dott. Pietro, Levi dott. Giovanni.

Commissione Uccelli: Pecile sen. Gabriele Luigi.

Congregazione di carità: Romano dottor G. Batta, presidente, Nardini dott. Emilio, Spezzotti Ettore, Costantini Luigi, Luzzato dott. Oscar, Dalla Schaiva dott. Italo, Pauluzzi Pietro, Montemerli Antonio, Tavasani dott. Ermete.

Istituto Niccio: Lupieri dott. Carlo presidente, Bosetti Arturo.

Consiglio d'amministrazione del Civico Ospedale: Bardusco Luigi, Gropplero avv. Andrea, Perusini dott. Costantino, Magistris Pietro.

Casa di Carità: Volpe comm. Marco, presidente, Valentini Dr. Gualtiero, Comino Sante, Comencini prof. Francesco, Mangilli March. Francesco.

(Continua)

Biglietti di banca falsi.

Malgrado le continue denunce, la circolazione dei biglietti di banca falsi, è sempre alle medesime condizioni. Il maggior numero di questi biglietti, alcuni dei quali stupendamente imitati, in tutti i più piccoli particolari è rappresentato da quelli di 50 e 100.

Crediamo utile far conoscere al pubblico le serie ed i numeri cui corrispondono molti di detti biglietti.

Da lire 100: Serie 014 - L4 - J4 - T4: Numeri 5105 - 2781 - 2787 - 2781.

Da lire 50: Serie J4 - 52 - Z4 - VI: Numeri 11,21 - 064997 - 1721 - 1531.

Vi sono inoltre monete da lire due e da una, portanti l'anno di coniazione 1863.

Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta il giorno di venerdì 22 corr. alle ore 10 per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Storno di fondi. 3. Bilancio preventivo per l'anno 1892. 4. Sul disegno di legge per l'abbuono parziale della tassa di fabbricazione sugli spiriti adoperati nelle industrie. 5. Dimissioni del consigliere cav. G. B. Degani dall'ufficio di membro della Commissione provinciale per le imposte dirette. Elezione di due membri. 6. Surrogazione del Vice-presidente cav. Barduseo nell'ufficio di revisore dei conti della Camera. 7. Nomina dei delegati della Camera nei consigli direttivi delle scuole d'arte applicata all'industria di Pordenone, Cividale, Prato Carnico, Spilimbergo, Sutrino e Tolmezzo.

Unione fra gli esercenti al dettaglio del Comune di Udine.

In seguito a domanda di alcuni negozianti di coloniali, la Presidenza dell'Unione Esercenti li ha invitati tutti ad una seduta privata che si terrà domani domenica 17 corrente alle ore 3 pom. nella sala di ginnastica, gentilmente concessa. Tale seduta servirà di preparazione a quella indetta dall'ill.mo sig. Sindaco per lunedì 18 corr. per trattare della chiusura dei negozi di coloniali nelle domeniche.

Programma musicale

che la Banda del 17° regg. fanteria eseguirà domani 17, in piazza Vitt. Eman. dalle ore 16 alle 17 1/2:

- 1. Marcia N. N. 2. Terzetto e quartetto « I due Foscari » Verdi 3. Atto III « Bohème » Puccini 4. Sinfonia « I Vespri Siciliani » Verdi 5. Valtzer « Souviens-toi » Valdeufel

Teatro Minerva.

Stasera si riproduce al Minerva una Compagnia di varietà con nuovissimo programma.

I casotti al Giardino Grande.

Il Giardino Grande è ormai occupato da casotti di ogni genere. Aspettano questi il bel tempo per fare affari.

Ancora del cadaverino di fuori porta San Lazzaro.

L'autorità di P. S. è su buona via per scoprire la donna che depose il cadaverino rinvenuto tra la siepe fuori porta S. Lazzaro. Diciamo cadaverino perchè per deporre un neonato vivo altri sono i luoghi, come altri sono i luoghi per commettere un reato o deporre un corpo di reato. L'istituto pietoso deve aver ivi condotta quella donna che credè poter collocare la sua creaturina nata morta in vista, perchè presto venisse raccolta e trasportata nel campo dell'eterna quiete.

Razzia di poco galantuomini.

Le guardie di città ieri arrestarono il noto Guerino Garantito di anni 25 e Ferdinando Bertoli di Trieste i quali sorsero la buona fede di Cantarutti Filomena esercente in via Castellana, la quale consegnò loro un pacco di vestiti di proprietà di Vittorio Zuliani di anni 18 da Dignano vestiti che essi vendettero per proprio conto.

Echi dei fallimenti.

Nel fallimento Tessaro di Codroipo si rese esecutivo il riparto ai chirografari del 10.61 per cento.

Nel fallimento De Floredo Giovanni da S. Vito al Tagliamento venne chiusa la verifica dei crediti; la chiusura venne prorogata nel fallimento Candotto di Palmanova.

Tiro a segno.

Domani sul Campo di Tiro a segno, dalle ore 8 alle 9 e mezza, Sezione V e VI.

In contravvenzione.

Il pittore M. E. d'anni 61 abitante Sottomonte, verso le 9 e mezza ant. di ieri, sentendo un certo inestetico bisogno, credette di poter fare i comodi suoi nel Vicolo della Posta. Ma lo colse in flagrante il vigile urbano Marchettano e lo mise in contravvenzione.

Per mancanza di mezzi

venne ieri arrestato Cendret Pietro fu Paolo, d'anni 31, da Vaxiola, contadino, perchè non aveva mezzi di sussistenza.

IN TRIBUNALE

Tra furti e truffe.

Babbini Cesare di Massa Carrara, imputato di furto qualificato venne condannato a mesi tre di reclusione.

Calligaro Innocente da Buia per furto qualificato si ebbe la condanna di mesi 8 e giorni 5 di reclusione.

E Miani Vittorio di Udine, riconvinto di truffa, ebbe l'assegnazione di condanna a giorni 40 di reclusione e lire 100 di multa.

Il sale gratuito ai poveri!

Torna in campo, in questi giorni, la proposta di ridurre il prezzo o addirittura distribuire gratis il sale ai poveri.

Benvenuta pure questa innovazione a favore della classe dei nulla abbienti! Solo è da augurarsi che sia possibile segnalare il limite esatto della povertà e che le pratiche burocratiche per la distribuzione del sale non riducano la proposta a cosa inattuabile.

E' però ben strano che in un paese come il nostro, bagnato per quattro quinti dal mare, con zone adatte alla produzione d'un sì prezioso elemento, con un clima che molta parte di mondo ci invidia, con

tante braccia che domandano lavoro, non solo esista una « questione del sale » ma non si riesca a produrre che una minima parte di quanto consumiamo, cosicché il monopolio dello Stato sia obbligato ad acquistare ogni anno, quantità rilevantisime a prezzo ben più elevato del poco prodotto in casa.

Nel 1898 per sopperire alle necessità del consumo occorre importare dall'estero quintali 1,275,258 di sale e questo po' po' di roba dovette essere pagata a Lire 1,50 il quintale; e cioè da 17 a 20 cent. in più di quello prodotto in casa.

Ora poi risulta questo strano controsenso! il sale pastorizzato che, al governo, costa assai più poco del comune, è posto in vendita a solo 12 lire, mentre quello di prima necessità passa alle rivendite a 38,50 il quintale.

Così il macinato a 58 lire ed il raffinato a 78.

A questi prezzi il consumatore deve aggiungere il vantaggio concesso e non concesso, ma che pure bisogna subire, a chi è incaricato della rivendita.

Insomma quando si va a comperare il sale è naturale che venga in mente come mai il monopolio non pensi una buona volta a favorirci un tipo di sale a buon prezzo come si usa per... le bestie!

In Italia, malgrado l'aumento sensibilissimo di popolazione, nell'ultimo decennio il sale comune, quello che si consuma in casa, non ha quasi subito aumento, mentre quello pastorizzato e quello industriale si sono duplicati.

Il tipo quindi che può rappresentare il termometro della economia nostrale (o della povertà) è rimasto stazionario a danno della pubblica igiene, la quale se non gravita sul capitolo « monopolio e sali » è ben nota al bilancio generale dello Stato sotto i titoli « sussidi, medicinali, spedalità, » ecc.

Sollevare il povero da gravissime insopportabili è atto degno del massimo elogio; ma non sarebbe meglio dare a molta parte dei poveri il modo di guadagnarsi il pane producendo in casa nostra ciò che si potrebbe avere, per giunta, a maggior buon mercato?

Fronde e fiori

Poveri giornalisti! Leggo nell'Osservatore Romano: « Alla Tribuna è capitato un caso curioso. Essa aveva preparato evidentemente il suo bravo articolo intorno al varo della Regina Elena che doveva aver luogo ad Ancona, e per fare maggiore effetto l'aveva intitolato L'Italia che arriva.

Ma ahimè! all'ultima ora il telegrafo annunzia che il varo è mancato, che la nave si è arrestata a metà dello scalo, e che non scenderà in mare che molto più tardi di quello che avrebbe dovuto, e quando tutti gli invitati alla cerimonia avranno lasciato da un pezzo il cantiere.

Così quel povero articolo, piantato là in prima pagina, con quel titolo così pomposo, fa l'effetto di una parodia, non per la nave anconitana, che, speriamo, supererà facilmente la momentanea contrarietà, ma per la povera Italia, che, sotto il provvido regime dei liberali, arriva appunto sempre e dappertutto, nei commerci, nelle industrie, nelle imprese coloniali, e nelle gesta militari, a un di presso come la Regina Elena è giunta ieri nel suo elemento ».

La Camera italiana in teatro? Al Hofburg theater di Vienna è andato in scena un dramma in 4 atti di Ermanno Bakr intitolato L'Apostolo.

Nel secondo atto - dicono i dispacci - lo spettacolo riuscì sensazionale, perchè la scena rappresentava una seduta parlamentare con 240 deputati, con stenografi, spettatori nelle gallerie, ministri, ecc. Interessante è la caduta del presidente dei ministri, il quale deve dare le sue dimissioni, perchè il capo dell'opposizione produce in pieno Parlamento documenti di debiti della moglie del capo di Governo. Succede allora un pandemonio, e l'atto finisce con una scena tumultuosa di pugilato!

Che l'autore si sia ispirato ai resoconti parlamentari della Camera Italiana? Per un alleato, sarebbe una satira un po' atroce.

Prima o dopo? Scrivono da Bruxelles, 14, al Secolo di Milano: Quel tal Francesco Smellinckx che fu ieri condannato a morte è comparso anche stamane dinanzi a questa Corte d'assise per rispondervi d'un altro delitto: furto con tentativo d'assassinio. L'avvocato difensore, d'accordo col suo cliente, rinnunziò alla difesa, una nuova condanna non potendo più avere per l'accusato alcuna conseguenza.

Cinque quesiti furono sottoposti ai giurati, che risposero affermativamente. Quando si lesse il verdetto, Smellinckx si alzò e ridendo chiese alla Corte se dovrà scontare la nuova pena dopo la morte, nell'altro mondo.

La Corte lo condannò a dieci anni di reclusione, pena che si comprenderà, dice la sentenza, con quella pronunciata contro di lui il 10 novembre ».

Meno male!

L'umorismo di un altro condannato. Innanzi alla Corte d'assise di Bari si è svolto il processo a carico di Gissi Vincenzo, per il noto mancato omicidio in persona dell'on. De Nicolò.

L'imputato ha rivelato una strana mania di vivere in carcere. Egli ha dichiarato di avere 78 anni e di essere impossibilitato a procacciarsi lavoro; che per tanto vuol vivere in carcere, e per questo egli ha voluto commettere un qualsiasi reato.

I giurati lo hanno dichiarato colpevole di tentato omicidio, e la Corte lo ha condannato a 5 anni di reclusione.

L'imputato udita la condanna, ha protestato essere troppo breve, poichè vivendo ancora, tra cinque anni sarà costretto a commettere un nuovo reato, mentre si dichiara pronto a sottoscrivere per una dimora perpetua in carcere durante l'intero resto di sua vita!

La strana mania ha impressionato tutti, specie perchè ultimamente il Gissi non era lasciato in miseria, ma era ricoverato in un ospizio di mendicizia. Ma egli ha insistito che preferisce il carcere all'ospizio.

Tutti i gusti sono gusti.

Che il pubblico nol sappia! A Parigi, un dentista da piazza fu interrotto nelle sue ciarlatanerie in pubblico e condotto al commissariato. Quivi, minacciato di essere deferito all'autorità giudiziaria, si risolse a malincuore di mostrare la sua laura in chirurgia. Ma pregò e supplicò il commissario che tenesse celato per carità tal fatto, dicendo che se i suoi clienti avessero saputo essere lui un dottore regolarmente laureato, lo avrebbero certamente abbandonato!

Jumbo II se la ride. A Buffalo si tentò di uccidere per mezzo dell'elettricità, un grosso elefante chiamato Jumbo II, sia perchè era divenuto troppo vecchio, sia perchè si voleva sapere quale scaria elettrica uno dei più enormi animali della creazione poteva sopportare.

Jumbo II fu incatenato a una piattaforma e gli elettrodi vennero applicati alle sue orecchie ed alla estremità della spina dorsale. La scarica dalla quale è stato colpito era della forza di 2200 volt. Alla prima prova, l'elefante rimase assolutamente calmo. Aveva l'aria di pensare a tutt'altra cosa. Si ricominciò una, due, tre e fino a cinque volte. Il solo effetto prodotto su Jumbo da quelle formidabili scariche, fu di fargli agitare leggermente la coda e di strappare con la sua proboscide una tavola della piattaforma. Jumbo pareva contento e fece udire un grazioso barrito. Invece di essere fulminato l'elefante era stato piacevolmente stupefatto.

Ecco un fatto assai interessante per la scienza.

L'uomo è incontentabile. Questa che vi conto è avvenuta al confine del Granducato di Baden.

Un vecchio deforme, che cammina lentamente, appoggiandosi ad un bastone, si ferma un momento presso un ufficio daziario. Si accinge, poco dopo, a proseguire il cammino, ma casualmente gli cade di mano il bastone.

Il vecchio deforme si china verso terra per raccogliergli, ma nello sforzo che fa, disgraziatamente, viene a sciogliersi la cucitura del suo vestito che copre una rispettabile gobba, e nello stesso momento, con grande meraviglia della guardia doganale e con grande disperazione del povero vecchio, comincia a cadere dalla gibbosa schiena una fitta gragnuola di chicchi di caffè.

Povero vecchio, gli dice allora la guardia doganale, entrate nella mia clinica perchè devo sottoporvi ad un'operazione chirurgica.

L'operazione ebbe esito... splendido: la gobba sparve come per incanto, il vecchio divenne diritto come una pertica, ma non ne fu contento.

Proprio vero che l'uomo è incontentabile.

La massima. E' di Cesare Cantù: « Una nazione non può procedere senza ordine; e ordine vuol dire, che ciascuno adempia i suoi doveri sociali: cioè rispetti l'onore, la libertà del vicino, obbedisca alle leggi, contribuisca ai pesi pubblici. Se in terra fossero tutti angeli, farebbero così; ma perchè sono uomini, tentano far quello che piace e giova a sé, anziché a tutti. Bisogna dunque che vi sia qualcuno più forte che ciascuno, che obblighi tutti a far il loro dovere sociale; altrimenti li punisca, questo qualcuno è l'autorità.

Per finire. Io non capisco, contessa, come una donna possa portare in testa i capelli di un'altra donna.

La contessa guardando la pelliccia del barone. Ed io non capisco come un uomo possa mettere addosso la pelle di un'altra bestia.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « Crociato »)

In udienza dal Papa Roma, 16. — Il Papa ricevette in udienza il pittore Villegas, teste nominato direttore del Museo del Bardo a Madrid. Gli fu presentato dall'ambasciatore Pidal.

Si va verso la calma. Barcellona, 16. — L'agitazione degli studenti si è calmata. Il rettore dell'università fu reintegrato nella sua carica.

Si comincia a sputar amaro. Londra, 16. — Il ministero della guerra pubblica un libro azzurro constatante che la situazione dei campi di concentrazione nel Sud Africa è deplorabile, che la mortalità è spaventevole.

Estrazione del R. Lotto Venezia 16 novembre 1901

85 52 75 47 37

Bollettino di borsa Udine 16 novembre 1901.

RENDITA Italiana Parigi Fr. 102.— Italiana Italia » 102.15

AZIONI Edizione 4 % oro Fr. 70.10 Edison » 440.— Banca d'Italia » 835.—

CAMBI E VALUTE Francia cheque » 102.60 Stofine » 25.78 Marchi » 123.25 Corone » 107.50 Napoleoni » 20.50

ULTIMI DISPACCI Chiusura Parigi Fr. 99.50 Cambio ufficiale. L. 102.59

Soc. Edoardo Marazziti Direttore resp.

Vendita Carne e Vitello di prima qualità.

Il sottoscritto proprietario della Macelleria in via Mercerie N. 6 e via Paolo Sarpi N. 24, avverte la sua spettabile clientela e chi può avervi interesse, che col giorno di Domenica 27 corrente comincerà nei suddetti suoi Negozi la vendita dei carni ai seguenti prezzi:

MANZO e VITELLO I° qualità e I° taglio Cg. L. 1.40 I° qualità e II° taglio » » 1.20 I° qualità e III° taglio » » 1.00

Udine, 26 ottobre 1901. Bellina Giuseppe.

La Divina Commedia di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Peletto 3 Volumi in brokure Lire 15.

Inviare Carlolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 83 - Roma ove trovansi anche le Medaglie comm. morative del Redentore benedette dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire 25 franco di porto.

NEL NEGOZIO D'OTTICA di G. RIPPA

successore a Giacomo De Lorenzi UDINE - via Mercatovecchio - UDINE

trovansi, oltre ad oggetti elettrici, fotografici, di fisica e geodetici, anche i magnifici Triedi Binoccoli della firma Carlo Zeiss di Jena, ed i Voigtlander di Brunswick a prezzo di fabbrica; e ciò in seguito a speciali contratti coi fabbricanti.

La trovo ottima acqua... Comm. prof. Giuseppe Lapponi, Med. privato di S. S. il Papa. ROMA.

Mancanza di appetito. Parere dell'III. Prof. Uff. Adolfo Fessano, della R. Università di Napoli.

Uno dei sintomi più comuni nel corso delle dispesie ed in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'aureosia dipende da cattiva digestione o da abnormi fermentazioni intestinali, si avverte per tali cause un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica, spesso perfino qualche conato di vomito, per cui non si desidera alcun alimento e la semplice vista di questi basta a disturbare il sofferente.

L'acqua di Loser Janos, marca PALMA rende dei segnalati servizi in queste congiunture: la sua azione eufetica che favorisce le varie secrezioni gastriche e aumenta i movimenti peristaltici dello stomaco, fa sì che i cibi vengono bene digeriti ed assimilati e non fermentano, generando quel senso di nausea intollerabile e la blanda purgazione con modiche dosi si oppone alle fermentazioni intestinali, evitando, col promuovere la meccanica intestinale, le decomposizioni degli alimenti. Di modo che usando non più di 100 - 150 grammi di acqua Loser Janos marca PALMA, per parecchi giorni, si migliorano le funzioni gastro intestinali e ritorna così l'appetito meglio di prima.

L'acqua minerale naturale « marca PALMA » si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere marca « PALMA » e facsimile. Proprietario LOSER J. N. S. — Budapest (Ungheria.)

Logo of Loser Janos with text 'Loser Janos' and 'MADE IN HUNGARY'.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina taglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Occasione favorevole.

Il Seminario tiene ancora disponibili buon numero di banchi da Chiesa, Cattedre ecc. a modicissimi prezzi.

--- Non perder l'occasione ---

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 10.12	10.39	M. 10.59	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.29 10.12	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.30 M. 14.14 15.50	
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 — arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— — 15.30 —



DOMENICO BERTACCINI
ORFEDRO E ARGENTIERO
S. GIORGIO UDINE

INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che uene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglie, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

CON LIRE 16

si può avere l'abbonamento al "CROCIATO", dal 1° Novembre prossimo venturo a tutto 31 Dicembre 1902.

Pistoria - Offelleria

Via Gemona 28 - **ENRICO CAUCIGH** - Via Gemona 28

L'esercizio di Pistoria - Offelleria da **ENRICO CAUCIGH** tenuto in Via Gemona 28 (dirimpetto al ponte d'Isola) offre alla sua numerosa clientela notevoli vantaggi da tutti calcolati. Questo, sia riguardo ai prezzi come alla perfetta bontà e qualità dei generi tutti. Aggiungesi inoltre un sollecito ed inappuntabile servizio a domicilio dei signori committenti.

SPECIALITÀ

Biscotti al cedro vanigliato, per Trattorie ecc.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Broceti per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merlotti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana, Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATHALI

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia

grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.



Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio al Emporio*

Domenico Bertaccini

Quasi mezzo secolo di ottimo successo

Pastiglie MARCHESINI contro la tosse

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siasi conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare i nomi degli illustri Professori Murri e Vitali della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

CENT. 60 LA SCATOLA IN TUTTA ITALIA

Gratis l'opuscolo ai richiedenti a **GIUSEPPE BELLUZZI** proprietario.

Deposito in Udine presso le Farmacie **COMELLI** — **GIROLAMI** e i grossisti **COMESSATTI** e **MINISINI**.